Anno XX — Giovedì 15 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 90

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cossantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 aprile.

Qui l'atmosfera politica muta ad ogni momento, o piuttosto è sempre la stessa. E' come se fosse un cielo annuvolato con una pioggerella continua, accompagnata da qualche soffio improvviso, che viene successivamente dai più opposti punti della rosa dei venti. Questi soffi fanno girare la bandiera ora di quà ed ora di là, ma essa nel suo andarivieni resta pur sempre allo stesso posto ed ogni speranza di buon tempo presto svanisce.

Io non potrei che ripetervi una volta di più quello che continua ad accadere tutti i giorni e le notizie che si seguono e si contraddicono dalla mattina alla sera, sicchè oramai nessuno crede più a quello che si va dicendo, sebbene si voglia pronosticare, che sbrigate alcune cose nelle due Camere, lo scioglimento della Camera sia inevitabile, e che questo non potendo attribuirsi ad un Ministero di minoranza da formarsi, sia pur cómpito di farlo di chi guida la maggioranza.

Guida ho detto: ma oramai non c'è pur troppo nessuno che *guidi*, o possa guidare nè di quà nè di là, quando non c'è nulla di franco e determinato, quando non si presenta al Paese il programma del domani, ed uno che sia accettevole alla maggioranza degli elettori, che probabilmente saranno chiamati a votare non sulle *cose*, ma sulle *persone*, e su persone, che vanno poco d'accordo fra di loro ed il di cui programma pare si limiti a dire: abbasso il Depretis, od il contrario, senza per questo avere una vera fiducia in lui od in altri. C'è adunque, meno in quelli che dicono di non voler pensare *al poi*, ed in quegli altri, che non vogliono nemmeno votare alcuna delle leggi in discussione e si allontanano dalla Camera per fare che non sia in numero, sebbene, colle licenze concesse, dei 500 bastino 200, una titubanza, aumentata dalle continue contraddizioni della stampa, anche dell'ufficiosa; titubanza che si comunica al Paese, che non mostra di agitarsi per nulla, anche se potrebbe essere chiamato fra pochi giorni a votare. E' quindi pur troppo da prevedersi che si lascierà fare ai mestieranti della politica, che lavorano già per assicurarsi il seggio a sè ed ai loro amici.

Sotto questa melanconica impressione io non posso a meno di manifestare il mio dubbio, che noi avremo una Camera ancora più sconclusionata della presente.

Qualcheduno suppone, che la Camera venga adesso prorogata, che si chiuderà la sessione, e che verrà poi riconvocata la Camera attuale ed aperta con un discorso del Re, che includerebbe, in termini generali, una specie di programma. Io non vi dico nè sì nè no, giacchè forse il telegrafo vi parlerà prima che io possa nulla di positivo affermare.

Alcuni trovano intempestiva la Commissione del Senato, che abbia ad occuparsi della riforma di sè stesso. Io invece no, perchè penso che certe riforme, massime quelle d'importanza, devono essere discusse dinanzi al pubblico prima che si propongano al Parlamento. Lascio a voi il discorrerne, ma anche la stampa se ne dovrebbe occupare, per esprimere e raccogliere le idee che in proposito vi sono nel Paese.

Pare dunque, che la quistione della Rumelia sia stata, almeno provvisoriamente, composta, sicchè s'abbia da sperare, se non altro, una tregua nella penisola dei Balcani. Se questa servisse alle piccole nazionalità per studiare il modo di accordarsi tra loro nel comune interesse e per tutto quello che potesse accadere in un non lontano avvenire, sarebbe tanto di guadagnato.

Ora l'attenzione di tutti è rivolta al gravissimo problema messo innanzi dal Gladstone sul quale le opinioni dell'Inghilterra si mostrano tutt'altro che favorevoli, temendo che ne consegua la dissoluzione dei vincoli comuni che tengono uniti i tre Regni della Grambrettagna. Ma altri dirà, che è meglio procedere paralleli verso il medesimo scopo, che non contrastarsi sempre nel cammino ed impedirsi l'un l'altro l'andata.

Il telegrafo ci ha annunziato la *proroga* della Camera; ma notizie che ci giungono da Roma, che sono del resto in armonia anche colle supposizioni di altri, *accertano che le elezioni generali seguiranno il 16 maggio*.

E' urgente adunque, che anche il corpo elettorale si muova per cercare di darsi dei rappresentanti, che sappiano occuparsi dei veri interessi del Paese.

Il principe Amedeo.

Si annunzia a giorni la partenza dalla Spezia dell'*Italia*, la quale, dopo aver visitato diversi dei nostri porti, farà scorta al *Savoia*, che ieri l'altro a Napoli entrò in armamento; e trasporterà il principe Amedeo a Lisbona, ove si reca ad assistere alle nozze del principe ereditario di Portogallo.

Un lutto in casa Bonghi.

E' morto a Locarno improvvisamente a 73 anni il conte Modesto Brusca, padre alla moglie dell'on. Bonghi.

(La Venezia)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 14.

Procedesi alla discussione della modificazione alle leggi sugli spendi e gli assegni fissi per gli ufficial ed impiegati nell'amministrazione dlla guerra e per il computo del temp trascorso nei presidii del Mar Rosso.

Sono approvati senza discussione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse.

Risultano tutte approvate.

Depretis dovendo intervenire alla Camera e dovendo poscia fare una comunicazione, prega il Senat di sospendere per qualche istante la sua seduta, ed essa viene sospesa alle ore 4.

Riprendesi la seduta alle 4 e 30.

Depretis legge il decreto che proroga la sessione.

Il presidente leva la seduta.

Camera dei Deputati

Si prosegue la discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Sbarbaro.

Parenzo dichiara di non avere alcuna amicizia per Sbarbaro, biasimando anzi i suoi attacchi senza misura e parla solo per un principio.

Egli propone quest' ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto della deliberazione che per arrestare il prof. Sbarbaro occorre una nuova autorizzazione, consente che sia continuato il giudizio. »

Arcoleo in nome della Commissione accetta.

Taiani dichiara di non credere che stia in potere della Camera di imporre alla magistratura e di modificare con un ordine del giorno le disposizioni di legge.

Romeo appoggia la dichiarazione del Guardasigilli essendo nemico dei mezzi termini.

Parenzo spiega che intende dire che l'autorità giudiziaria rimane libera di decidere se occorra arrestare l'imputato per ammettere il ricorso, nel quale caso chiederà l'autorizzazione.

Nicotera osserva che se l'on. Sbarbaro fu scarcerato pel carattere acquistato di deputato, occorre che la Camera autorizzi una nuova cattura. Non trattasi dell'accusato che nulla merita, perchè sonvi colpe contro alle quali si ribella la coscienza d'ogni uomo onesto, ma del diritto del corpo elettorale; perciò appoggia l'ordine del giorno di Parenzo.

L'ordine del giorno di Parenzo è approvato.

Depretis comunica il decreto che proroga la sessione della Camera e del Senato.

Levasi la seduta alle 4.15.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13 aprile. Tutta la stampa è concorde nell'affermare che le elezioni generali avranno luogo nel prossimo maggio. E' già preparato il decreto di proroga della sessione, a cui terrà dietro quello dello scioglimento. (Gli odierni dispacci annunziano che il Parlamento venne prorogato ieri. *Nota della Red.*)

— Si adunarono al Ministero delle finanze le due sottogiunte per la perequazione fondiaria: quella per la compilazione del regolamento sotto la presidenza dell'on. Messedaglia, quella per occuparsi delle questioni non comprese nel regolamento sotto la presidenza dell'on. Digny.

— Il Ministero della marina ha ordinato che siano tenute pronte le dieci nuove cannoniere che ora si trovano in armamento nell'Arsenale di Napoli.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto che nel mese di maggio siano tenute delle Conferenze sulle diverse forme delle malattie carbonchiose, presso le Scuole veterinarie di Torino, Milano, Bologna, Pisa, Napoli, ed ha invitato in pari tempo i medici veterinari delle varie stazioni agrarie delle provincie suindicate a prendere parte alle indette Conferenze.

— Dall'Amministrazione dei tabacchi furono incassate nello scorso mese di marzo lire 16,157,313.38, con un aumento di lire 1,428,328.64 in confronto dei prodotti dello stesso mese dello scorso anno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. La commissione finanziaria del Senato esaminò il progetto del prestito, che fra breve verrà portato in seduta pubblica. Forse la discussione comincierà oggi (15) per chiudersi domani.

GERMANIA. Berlino 12. Circola la voce che in un Consiglio di famiglia, si sarebbe deciso di invitare il Re Luigi di Baviera a rinunziare al trono. La Casa imperiale assumerebbe il pagamento dei debiti, e gli costituirebbe un vistoso appannaggio.

Il principe di Bismarck lavorerebbe perchè in caso di rifiuto l'assemblea dichiarasse la decadenza del re, dal quale voto l'impero prenderebbe occasione per annettere definitivamente il regno.

SPAGNA. Il ministro Sagasta nell'ultimo Consiglio presieduto dalla Regina Reggente, intrattenne i colleghi sullo stato di dissoluzione in cui si trova il Marocco. Il Sultano è pressochè esautorato. Si vede non lontano il momento dello smembramento di quell'impero, fatto che condurrà l'Europa ad avvenimenti internazionali della più grande importanza.

Il governo decise di star vigilante ed intervenire se la Francia tentasse passare i confini.

INGHILTERRA. Dai calcoli fatti e nonostante le continue defezioni nel partito liberale, sembra che al progetto Gladstone sia assicurata una maggioranza di 30 o 40 voti.

Se il *bill* fosse rigettato alla seconda lettura, Gladstone darebbe le proprie dimissioni, e non scioglierebbe il Parlamento.

E' pure cosa probabile che se il *bill* fosse rigettato, in Irlanda avvenga una sollevazione generale.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Regolamento per il Collegio degli arbitri. Allo scopo di agevolare ai commercianti il compromesso nelle vertenze in oggetti commerciali, la Camera di Commercio di Udine ha deliberato quanto segue:

1. E' istituito in Udine presso la Camera di Commercio un Collegio di arbitri per risolvere controversie in materia commerciale.

2. Il Collegio è composto di venti membri aventi sede nel Comune di Udine nominati dalla Camera di Commercio. L'ufficio di arbitro è gratuito.

I membri durano in carica cinque anni a datare dal 1 gennaio 1886, si rinnovano per quinto ogni anno e sono rieleggibili. Ne' primi quattro anni la scadenza è determinata dalla sorte; in seguito dall'anzianità.

Tutte le volte che i membri in carica si riducessero a soli quindici, la Camera di Commercio provvederà alla nomina complementare.

3. Non è eleggibile a far parte del Collegio chi si trova nelle condizioni contemplate dall'art. 26 della vigente legge Comunale e Provinciale, e decade immediatamente dall'ufficio chi incorresse in quelle eccezioni.

Decade parimenti dall'ufficio quel membro che non interviene per tre volte nello stesso anno alle adunanze indette dal Presidente del Collegio senza giustificato motivo, nonchè chi si fosse eccepito per tre volte nel corso d'un anno a formar parte del seggio deliberante, a meno che una deliberazione del Collegio non giudichi plausibili le giustificazioni.

4. Il Collegio nomina a maggioranza di voti nel proprio seno un Presidente ed un Vicepresidente che durano in carica due anni, semprechè non decadano infrattanto dall'ufficio di arbitri. I cessanti possono essere rieletti.

Il Presidente rappresenta il Collegio degli arbitri; riceve e spedisce gli atti d'ufficio; convoca il Collegio; dirama gl'inviti ai membri chiamati a decidere le controversie, e dà esecuzione alle deliberazioni del Collegio coll'assistenza degl'impiegati della Camera di Commercio. Il Vicepresidente sostituisce all'occorrenza il Presidente.

5. Di regola, ai primi di gennaio di ogni anno il Presidente convoca il Collegio per riferire sull'operato nel corso dell'anno precedente e per deliberare sugli oggetti inerenti allo scopo della istituzione.

Il Presidente convoca inoltre il Collegio le quante volte lo crederà utile e quando almeno tre membri ne faranno domanda in iscritto, con indicazione dello scopo dell'adunanza. Diramati gl'inviti a tutti i membri, le adunanze deliberano sull'ordine del giorno a maggioranza di voti, qualunque sia il numero degl'intervenuti. In caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

6. Le parti che vogliono invocare il giudizio arbitramentale dovranno presentare, congiuntamente, all'ufficio di presidenza analoga domanda redatta secondo formula speciale, debitamente

---

APPENDICE

SULLA FERROVIA DEL PACIFICO

(DAL FRANCESE).

I.

— Tò, Cardigan!

— Sir Bonderby!

— Per quale combinazione?

— Ve lo dirò; ma montiamo prima in carrozza.

— In carrozza, signori, in carrozza! gridarono per l'ultima volta gli impiegati, chiudendo le portiere.

I due viaggiatori, che testè abbiamo presentati al lettore, si adagiarono sui soffici cuscini di uno *sleeping-car*, e gittarono il loro piccolo bagaglio nella reticella che stendevasi sopra le loro teste.

La macchina fischiò ed il convoglio si mise in moto.

Il primo che aveva parlato, sir Bonderby, un pezzo d'uomo sulla cinquantina, dal viso appopletico, incorniciato da favoriti brizzolati, emise un sospiro di soddisfazione, poi disse:

— Eccoci dunque diretti per San Francisco.

— Son quattro giorni di viaggio, rispose il suo compagno, giovanotto di vent'otto anni all'incirca, dai modi garbati ed educatissimo.

È un secolo che non vi ho veduto caro Cardigan, ripigliò l'altro. Che avete fatto di bello in questi cinque anni che non ci siamo incontrati?

— Affè, rispose Cardigan, ho fatto fortuna; è un'occupazione come un altra.

— E, se non sono indiscreto, in quale maniera? Quando vi conobbi, se mal non rammento, la vostra posizione non era molto brillante.

— In fatti, in quell'epoca io non era che un semplice commesso alla banca di vostro cugino, e non guadagnavo più di tre sterline al mese. Oggi possiedo una vasta officina nella valle del gran Lago-Salato, ed i miei legnami di costruzione, un anno per l'altro, mi fruttano dalle cinque alle sei mila sterline.

— Ah, voi siete Mormone, esclamò ironicamente sir Bonderby.

— Voi lo avete detto; ma Mormone... senza mogli.

— Poco monta; ciò non toglie che abbiate rinegato la religione dei vostri padri per abbracciare un culto, che mi permetto di chiamare riprovevole, per uno scopo di lucro e di interesse.

Cardigan non potè contenersi, ed esclamò con violenza:

— La religione dei miei padri! Bella religione davvero l'anglicanismo, inventato da un re che volle essere in pari tempo papa ed imperatore! Religione egoista e matrigna, che a' suoi adepti non insegna che ad amare sè stessi e ad odiare gli altri.

I predicatori Mormoni che attraversano i mari per andar a portare la speranza ai loro fratelli sventurati, trovarono il mio orecchio pronto ad ascoltarli: io li ho seguiti e del diseredato di Londra, del morto di fame di Piccadilly-street essi hanno fatto un proprietario onorato, un cittadino rispettato; l'operaio che nella sua nebbiosa patria non poteva aspettarsi che la miseria, è divenuto a sua volta capitalista.

Sir Bonderby, con un sorriso beffardo sulle labbra, aveva ascoltato in silenzio tutte quelle parole.

— Io non voglio offendervi, disse alla fine, altrimenti dovrei dichiarare che vi considero come un rinegato.

— Sir Bonderby!

— Non andate in collera per la mia franchezza, signor Cardigan. Ho detto francamente quello che penso; ecco tutto. Vedrete che nel corso di questo viaggio, vi renderò ancora qualche piccolo servizio.

— Andate lontano? chiese Cardigan, in cui la curiosità potè più che il risentimento.

— Vado a Jokohama, a difendere presso il mikado gli interessi delle banche europee che egli vuole sopprimere, e quindi anche i miei. Io debbo dunque attraversare tutta l'America, colla *Great Pacific and Atlantic railway* ed imbarcarmi a San Francisco.

— Io scenderò a *Great Lake City*, aggiunse Cardigan che si alzò per andar a respirare un po' d'aria sulla piattaforma della carrozza.

I due viaggiatori arrivavano entrambi dall'Europa, e siccome uno veniva per la linea di Boston e l'altro per quella di Nuova York, si erano incontrati a Chicago.

Il convoglio nel quale avevano preso posto, era composto, come tutti i direttissimi della grande linea ferroviaria, di sei carrozze soltanto, non compresi il carro bagagli e la locomotiva, vale a dire tre vetture a letto, sleeping-cars, un vagone sala, un vagone *ristoratore* ed un vagone da passeggiare e fumare.

Non si creda che questa sia una esagerazione; nulla v'ha di più reale. Le

registrata. In questa dovrà indicarsi sommariamente, ma chiaramente, il soggetto della vertenza da giudicarsi. La domanda potrà essere corredata dalle pezze credute necessarie. Le parti dovranno inoltre dichiarare se domandano al Presidente l'incarico di presceglìere i giudici, oppure indicarli esse medesime, sempre in numero dispari e non più di cinque. Le parti dovranno poi ottemperare alle richieste del seggio giudicante, sia coll'intervento personale, sia colla produzione degli atti o schiarimenti inerenti alla vertenza.

Nei casi di morte, ricusazione, desistenza o incapacità giuridica di uno o più arbitri, le parti provvederanno alla occorrente surrogazione nel termine di giorni cinque dall'avviso che il presidente dovrà dare a ciascuna. Scorsi inutilmente i cinque giorni, la surrogazione sarà fatta dal Presidente. Pendenti le pratiche di ricostituzione del seggio giudicante, rimarrà sospeso il termine per la pronuncia della sentenza arbitramentale.

7. I giudizii arbitramentali dovranno esser pronunciati entro il termine designato nella domanda di compromesso.

Depositata la sentenza a sensi dell'art. 24 cod. di p. c., il Presidente ne darà avviso alle parti.

8. Quando la nomina degli arbitri è rimessa al Presidente, non possono essere nominati i parenti delle parti o chi abbia interesse nella controversia. Le parti che, in relazione a tale divieto, avessero eccezioni da opporre all'avvenuta nomina, dovranno presentarle al Presidente nel termine di cinque giorni dalla comunicazione della nomina stessa: altrimenti si intenderà avervi esse rinunciato. Il Presidente, se riconoscerà fondata la eccezione, sostituirà l'arbitro eccepito: altrimenti il seggio giudicante procederà ad eseguire il suo ufficio. Il membro chiamato a fungere da arbitro, che avesse motivo di eccepirsi, dovrà dichiararlo al Presidente appena pervenutogli l'invito.

9. Le parti reclamanti l'arbitrato dovranno depositare a richiesta del Presidente quella somma che questi fisserà, qualora egli reputasse necessarie perizie, o pratiche implicanti spese.

Nessuna competenza d'ufficio è dovuta dalle parti.

10. L'albo degli arbitri sarà sempre esposto nell'ufficio della Camera di Commercio, e verrà trasmesso ai Tribunali, alle Preture ed ai Municipii della Provincia.

Le domande di arbitrato verranno protocollate in apposito libro, nel quale verranno del pari trascritti i relativi giudicati. Parimenti i verbali delle adunanze verranno trascritti in apposito libro, e firmati dagli intervenuti.

11. Il Collegio degli arbitri potrà proporre le variazioni ed aggiunte a questo Regolamento che in pratica risultassero utili, per assoggettarle alla approvazione della Camera di Commercio e d'Arti provinciale.

Udine, 11 gennaio 1886.

Approvato dal Consiglio della Camera di Comm.

Il Presidente
L. Braidotti

Il Segretario
P. dott. Valussi

Ecco la formola del compromesso:

I sottoscritti . . . .

dichiarano di assoggettarsi al giudizio arbitramentale di codesto Collegio, e nominano all'effetto quali arbitri ed amichevoli compositori i Signori . . . .

per decidere inappellabilmente senza formalità di procedura nel termine di giorni . . . il seguente soggetto di controversia . . . .

I sottoscritti accordano agli arbitri i più ampli poteri di pronunziare il giudizio nella vertenza esposta, e si impegnano di accettare ed eseguire integralmente quanto verrà dagli arbitri deciso, dichiarandosi pronti a fornire tutti gli schiarimenti od atti che gli arbitri troveranno necessarii. Dichiarano di aver presa cognizione del regolamento 11 gennaio 1886 approvato dalla Camera di Commercio per il Collegio degli arbitri e di assoggettarsi alle disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9 del medesimo, disposizioni che i sottoscritti accettano come patti da essi voluti pel miglior fine del compromesso.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 9 aprile 1886 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione I II trimestre che avrà principio il 26 aprile 1886.

Ordinari.

1. Torossi Valentino di Giuseppe, contribuente, Pordenone.
2. Orgnani Pietro fu Gio Batta, sindaco, Camino-Codroipo.
3. Toffolutti dott. Jacopo fu Bernardo, medico, Villotta-S. Vito.
4. Trivelli Lorenzo fu Mattia, contribuente, Tramonti di Sopra.
5. Pinni Girolamo fu Vincenzo, contribuente, Valvasone.
6. Coceani Antonio fu Francesco, geometra, Cividale.
7. Manzoni Giovanni fu Giorgio, contribuente, Udine.
8. Milani Federico fu Luigi, consigliere comunale, Sesto-S. Vito.
9. Collino Gioachino fu Fortunato, consigliere comunale, Forgaria.
10. Astolfi Evaristo fu Eugenio, maestro, Caneva Sacile.
11. Bertuzzi Pietro fu Giacomo, licenziato, Talmassons.
12. Furlani Giacomo fu Vincenzo, maestro, Udine.
13. Rossi Carlo fu Angelo, licenziato, Udine.
14. Brazzà Edoardo fu Massimo, contribuente, S. Lorenzo-Manzano.
15. Fornasotto Lodovico fu Pietro, perito, Maniago.
16. Chiussi Giuseppe di Osvaldo, consigliere comunale, Tolmezzo.
17. Zuliani Pietro fu Gio Batta, consigliere comunale, Forgaria.
18. Piccini Giuseppe fu Pietro, avvocato, Udine.
19. Ferroli Gio Batta fu Raimondo, cons. com., Tramonti di Mezzo.
20. Murero dottor Giovanni fu Luigi, avvocato, Udine.
21. Canciani dottor Giuseppe fu Angelo, laureato, S. Giorgio di Nogaro.
22. Vecil Giacomo fu Giovanni, contribuente, Spilimbergo.
23. Marchesi Vincenzo di Agostino, professore, Udine.
24. Sabbadini dottor Giuseppe di Valentino, laureato, Udine.
25. Bellina Pietro di Antonio, contribuente, Venzone.
26. Franz Andrea fu Daniele, contribuente, Corno di Rosazzo.
27. Della Vedova Gio Batta di Giusto, maestro, Udine.
28. Lizier Adamo fu Giovanni, consigliere comunale, Travesio.
29. Pellizzari Oreste fu Roberto, laureato, Sacile.
30. Craveri dottor Francesco fu Michiele, laureato, Udine.

Complementari.

1. Mazzi cav. Silvio di Giovanni, direttore scolastico, Udine.
2. Meneghini Carlo fu Carlo, contribuente, Mortegliano.
3. Bonaldi Raffaele fu Stefano, licenziato, Pontebba.
4. Tomasi Osvaldo fu Angelo, consigliere com., S. Martino-Montereale.
5. Nussi dottor Vittorio fu Agostino, avvocato, Cividale.
6. Pirovano Rodolfo di Giulio, licenziato, Pontebba.
7. Bardusco Marco fu Giovanni, contribuente, Udine.
8. Quartaro Giuseppe fu Agostino, licenziato, S. Vito al Tagliamento.
9. Orlandi Giuseppe fu Antonio, contribuente, Spilimbergo.
10. De Marco Gio Batta fu Giovanni, farmacista, Spilimbergo.

Supplenti.

1. Berghinz Giuseppe fu Cristoforo, contribuente, Udine.
2. Nascimbeni Antonio fu Giovanni, contribuente, Udine.
3. Puppati dottor Francesco fu Giacomo, notaio, Udine.
4. Ferragù dottor Narciso di Luigi, laureato, Udine.
5. Zanoni Alessandro fu Girolamo, professore.
6. Delfino cav. Alessandro fu Luigi, avvocato, Udine.
7. Pecile Giovanni fu Biagio, contribuente, Udine.
8. Astolfoni Alessandro di Alessandro, impiegato, Udine.
9. Marcato dottor Gaetano di Gio Batta, contribuente, Udine.
10. Galetti Biagio fu Giuseppe, licenziato, Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima Sessione del secondo trimestre 1886, presso la Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Presidente cav. Billi — Pubblico Ministero cav. Mezzadri.

Aprile 27, Basaldella Fioravante, incendio.
Id. 28-29, De Carli Nicolò, ferimento con morte.
Id. 30, Canciani Maria, infanticidio.
Maggio 4, Bertoli Giuseppe, falso.
Id. 5-6, Pascottini Giacomo, parricidio.
Id. 7-8, Zuliani G. Batta, incendio.
Id. 11-12-13, Peschiutta Giovanni, assassinio.
Id. 14, Ferrari Giuseppe, furto, lati-
Id. id., Pittana Angelo, falso, id.
Id. id., Caconer Francesco e Gasparotti Luigi, stampa, id.

Esposizione di Liverpool. — Con la circolare del 13 ottobre 1885, il Ministero di agricoltura, industria e commercio dava notizia alle Camere di commercio che nel prossimo maggio avrebbe luogo a Liverpool un'Esposizione internazionale. Dichiarava, però, che non avrebbe assunta la direzione del concorso italiano alla Esposizione medesima, che il Governo non avrebbe dato alcun sussidio od appoggio materiale, e che le spese tutte sarebbero state a carico dei concorrenti.

In conseguenza di ciò il regio commissario della sezione italiana presso l'Esposizione suddetta, che, come è noto, è il regio console generale in Liverpool, stabilì che gli espositori ammessi debbano contribuire con lire 40 per metro quadrato di spazio occupato, nelle spese per l'addobbo, per la sorveglianza ecc. della Sezione.

Questa disposizione sollevò richiami che non sembrano giustificati, poichè coloro, che hanno fatto domanda di concorrere a Liverpool, dovevano conoscere le determinazioni sopra ricordate che furono notificate alle Camere di commercio, ed ebbero la più larga pubblicità. Ad ogni modo reputo opportuno rammentare quanto sopra, per norma della Camera e degli interessati, avvertendo che il Governo decise di lasciare intieramente alla privata iniziativa il provvedere al concorso.

Resta pertanto inteso che coloro i quali vogliono presentarsi a Liverpool, debbono assumere le spese per addobbo, e per la sorveglianza della Sezione, e tutte quelle altre che si rendessero necessarie per la mostra dei loro prodotti.

Il Ministro, B. Grimaldi.

Due giovani friulani, il conte Giacomo di Brazzà ed Attilio Pecile, saranno presto di ritorno fra noi dopo essersi avventurati in ardite esplorazioni dell'Africa centrale. Se anche, pur troppo, in certe cose l'Italia semini più che non mieta, noi siamo lieti di salutare lo spirito intraprendente ed ardimentoso della nostra gioventù. Vorremmo quindi, che lo stesso nostro paese, che in Odorico di Villanova e nei fratelli Percoto ed in altri missionari come Basilio Brolo, che diede il primo dizionario della lingua della Cina, non mancò mai di chi tentasse le vie più lontane del globo, e che ora contribuisce a colonizzare la vasta regione del Rio della Plata, dimostrasse di apprezzare anche questi giovani figli della piccola patria al loro ritorno. Sono qualità che vanno nella nostra gioventù coltivate per l'avvenire di questo nostro Friuli.

V.

Il prof. Zamboni, che insegna a Vienna lingua e letteratura italiana, visitava ieri il nostro paese, essendo per fare un giro in Italia. Questo valente *friulano*, nativo di Artegna, già reso celebre per altri suoi lavori poetici, ne pubblicava da ultimo uno, di cui renderemo conto ai nostri lettori; cioè un dramma storico, in cui appariscono le condizioni delle Gallie conquistate dai Romani e Roma, che cominciava a sentire gli effetti delle sue conquiste. Il prof. Zamboni è di quelli che rappresentano con onore il Friuli e l'Italia al di fuori e che quindi lo riverberano sopra il loro paese. V.

Ancora della moria di Piano d'Arta. In un numero del *Cittadino italiano* del marzo passato era apparsa una corrispondenza da Piano d'Arta, in cui, anche plaudendo all'introduzione delle latterie in Carnia, si finiva però con accagionarne quella locale della mortalità straordinaria ivi lamentata nell'ultimo trimestre.

Finchè queste corbellerie le si stampano in un giornale così fatto, nessuno avrebbe ragione di allarmarsene. Ma la *Patria* se ne fece eco riportando la magna novella e diffondendola per la provincia: passata così nel dominio del pubblico, meritava pure una confutazione.

Ricevemmo quindi con piacere una lettera pervenutaci da Arta, che pubblicammo in questo Giornale del 6 and. nella quale, se non abbiamo franteso, si intendeva di dire presso a poco così: Signori preti, se siete veramente persuasi che il vostro gregge venga decimato, perchè i prodotti di quella latteria li deve vendere per pagare balzelli, e vivacchiare miseramente, perchè voi altri tendete a falcidiargli il poco che gli rimane con le regalie e proventi di stola di cui non siete mai satolli? E se per l'addietro aveste a lamentare per di più che le latterie son cadute in mano dei framassoni, che per tal via diffondono scostumatezza e irreligione, perchè non istrappargliele di mano, ed assodare così invece voi altri il vostro predominio su quella buona gente colla beneficenza, anche magari con vostro incomodo? anche sensa salario?

Chi volesse sapere invece come abbiano saputo interpretarla quei reverendi di lassù, non ha che a procurarsi il numero del 10-11 corrente del surricordato *Cittadino;* e poi giudicherà se cotestoro possono essere mai i migliori interpreti del Vangelo!

Ma è proprio vero che — *Deus quos vult perdere dementat.*

L'ufficio meteorologico del *New York Herald* annunzia che una depressione atmosferica, che ha la sua centrale al sud del Capo Race, muoverà verso est-nord-est, recando perturbazioni atmosferiche sulle coste britanniche e francesi fra il 14 ed il 16 corrente.

Per la ricorrenza delle Feste Pasquali l'Amministrazione delle Poste raccomanda al pubblico di chiedere la *consegna a domicilio* dei pacchi che contengono *commestibili ed altri generi soggetti a deperimento* per evitare ritardi nel recapito dei pacchi medesimi ai destinatari.

A tale riguardo credesi opportuno di ricordare che, per gli articoli 7 della legge in data 10 luglio 1881 e 3 del relativo regolamento, l'Amministrazione non risponde dei ritardi nell'arrivo e nella consegna dei pacchi postali e le spedizioni delle merci fragili, pei commestibili e pei liquidi, sono accettate a rischio e pericolo dei mittenti.

Suicidio. Il 14 corr. in Pordenone certo Cossetti Giuseppe fu Gioachino, fu trovato impiccato nel proprio negozio di vendita di cuoi.

Le cause che han spinto il disgraziato a suicidarsi sono ignote.

Pubblicazione. Gli editori Roux e Favale di Torino fra pochi giorni pubblicheranno il quinto volume delle lettere edite ed inedite di *Camillo Cavour* raccolte ed illustrate da Luigi Chiala.

Durante la stampa dei quattro volumi delle lettere di Cavour, l'onor. L. Chiala riuscì a raccoglierne oltre a 400 altre, la maggior parte importantissime, dal principe Napoleone, dall'on. Farini, dal duca di Dino, dal Santa Rosa, da Lady Holland, dagli ammiragli D'Auvare, Serra ed altri.

La pubblicazione di tutte queste lettere, che completeranno l'Epistolario del conte di Cavour, comprenderà due volumi di oltre 800 pagine caduno.

Ora è in pronto il primo volume, che contiene le lettere scritte nel periodo dal 1849 al 1857, oltre ad una lunga introduzione di L. Chiala: « Nuovi ragguagli e documenti sulla vita di Camillo Cavour » divisa come segue:

I. 1810-1831. Nascita — Educazione nella R. Accademia militare — Nomina a paggio — Uffiziale nel corpo del Genio — Rinunzia alla carriera militare.

II. 1831-1841. Cavour agricoltore — Sindaco di Grinzane — Il primo scritto — Viaggi all'Estero e nel Lombardo-Veneto — Suoi scritti sulla statistica morale ed intellettuale del Piemonte e sulle bigattiere.

III. 1841-1848. Cavour e l'Associazione agraria — Viaggio in Francia e Inghilterra — Cavouriani e Valeriani — Impopolarità ed isolamento di Cavour alla vigilia delle riforme del 1847.

IV. 1847-1849. I primi passi nella vita pubblica.

V. 1849-1857. Cavour ministro.

Questo volume consta di 880 pagine, e contiene le firme autografe di Cavour, nonchè la riproduzione di una pagina di caricature su Cavour, pubblicata nel *Fischietto* il 26 aprile 1851.

Prezzo del quinto volume lire 10 — prezzo dei primi quattro volumi lire 32.

In occasione del prossimo venticinquesimo anniversario della morte del grande Statista, verrà pubblicato un importantissimo lavoro dell'on. Filippo Mariotti, col titolo: « La sapienza politica di Cavour e di Bismarck. » volume unico.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Congedo militare» Paone
2. Sinfonia «Mignon» Thomas
3. Valzer «Le Campane di Corneville» Arnhold
4. Scena e Cavatina «Aroldo» Verdi
5. Centone «Traviata» Arnhold
6. Galop «Fra tuoni e lampi» Arnhold

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 106, contiene:

843. Il R. Tribunale C. C. di Udine in sede di commercio dichiara estendersi il fallimento di cui la sentenza 13 febbraio 1886, oltre che a Francesco

---

carrozze delle ferrovie americane, sopratutto quelle della strada ferrata del Pacifico, offrono comodità di cui non si ha esempio in Europa. Su quella linea vi ha: trattoria o ristoratore, caffè, compartimento per fumare, toletta, sala, ritirata, e quelle carrozze, lunghe ottanta metri, durante la notte, si trasformano in dormitori, ove i letti sono ben soffici e le lenzuola ben bianche.

L'orologio del vagone ristoratore, batte le sette, ed un inserviente percorse le carrozze per annunziare ai viaggiatori che la tavola era servita. Erasi oltrepassata la stazione di Dixonville, ed il convoglio non doveva fermarsi che a Jowa-City, a cento ottanta miglia da Chicago, prima di addentrarsi nel deserto e nella notte.

II.

Dopo un pasto squisito, Cardigan passò nella carrozza vicina per accendere uno sigaro, poi uscì a fare un giro sulla piattaforma, e andò così sin presso alla locomotiva il di cui cammino mandava una densa colonna di fumo.

La notte era calata, calma, serena, stellata. Nella prateria solcata unicamente dall'interminabile nastro delle rotaie, non si udiva nemmeno un soffio; era il riposo assoluto della natura.

Dopo aver respirato per un istante la brezza della sera, il giovanotto rientrò nel *vagone-salon*, splendidamente illuminato.

Ivi erano state disposte molte sedie, ed all'estremità del veicolo, un telone figurava una scena. Non tardò molto ad avere la spiegazione di questo fatto. Una giovane miss, che indossava il classico vestiario di Colombina, percorreva il convoglio annunziando:

« Col permesso degli onorevoli direttori della linea del Grande Pacifico, la compagnia Corliss, che si reca a San Francisco, darà fra pochi minuti una rappresentazione nella sala del convoglio 34, col programma seguente:

« Fisica dilettevole e prestidigitazione, sig. Corliss padre.

« Il matrimonio d'Harry Bully, pantomima in due atti in cui prende parte tutta la compagnia.

Un dollaro per posto con *consumazione* gratuita a scelta del viaggiatore.

Gli scanni allineati lungo il vagone-sala andavano popolandosi a poco a poco; tutti i viaggiatori disoccupati vennero a sedervisi, ed un cameriere portò i rinfreschi domandati.

L'orchestra della compagnia Corlis incominciò a fare un baccano impossibile, riunendo insieme le assordanti armonie di un trombone, di una cornetta e di una gran cassa, poi si alzò il sipario.

Il Corliss padre, in toletta irreprensibile da gentiluomo, abito nero e guanti bianchi, si presentò ed avanzandosi verso la ribalta costituita di quattro lucerne a petrolio:

— Onorevoli *ladies* e *gentlemen*, incominciò a dire, ascrivo ad incomparabile fortuna il poter presentare al vostro benigno compatimento alcuni giuochi interessantissimi di prestidigitazione che mi fruttarono parecchie medaglie largitemi dalle teste coronate al cui cospetto ebbi l'alto onore di produrre incisi esperimenti... Incomincierò, se volete permettermelo, colla gabbia meravigliosa, poi eseguirò il giuoco della cucina diabolica, quello della moltiplicazione dei dollari d'argento, e darò termine col grandioso e fantastico esperimento del cappello senza fondo.

La musica riprese il suo burrascoso concerto, e dinanzi ai Yankees ed agli Europei ivi convenuti, il mago eseguì i giuochi annunziati, poi fece i tre saluti di prammatica, si ritirò, e fu calata la tela.

Stava per incominciare la pantomima. *Il matrimonio di Harry Bully*, era un lavoro comico di buon gusto, in quell'epoca molto gradito agli Americani che hanno dato a questo genere di spettacolo un indirizzo molto diverso da quello che ha in Europa. Là non c'è più il pagliaccio infarinato, l'Arlecchino mascherato, il vecchio podagroso, la vispa Colombina; c'è invece un complesso di salti, di capriole, di schiaffi, di calci capaci di sfondare una muraglia; in una parola è uno spettacolo da ginnasti e non una commedia di cui i giuochi della fisonomia ed i gesti costituiscono la parte principale.

Si era giunti al punto più interessante della rappresentazione, al momento in cui Harry Bully, dopo infinita tribolazione, arriva finalmente a prendere il suo posto presso la sposa, mentre una legione di demonii scatenati dal rivale posposto, danzano una ridda infernale intorno ai due sposi impauriti, allorchè, tutto ad un tratto, degli urli terribili ruppero il silenzio della notte e furono seguiti da diversi colpi d'arme da fuoco.

I viaggiatori lasciarono i loro posti, abbandonando pantomima ed attori e si precipitarono alle portiere.

Che cosa era avvenuto?

(Continua)

Comitis, anche alla di lui moglie Cattorina Vida. (Udine, 7 aprile 1886).

844. Nel giorno 22 aprile corr. a ore 10 di mattina si terrà nell'ufficio Municipale di Moggio Udinese l'appalto pel taglio, riduzione e condotta di circa 400 passa di combustibili da recidersi annualmente nei boschi comunali Valeri, Sotto Creta e Rio dell'Andri. L'asta per ogni passo di borre di faggio condotte ed accattastate al posto di l. 15. Per ogni stero di legno faggio l. 0.10.

845. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che è autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del canale sussidiario del Tagliamento situati in Comune di Osoppo mappa di Osoppo. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro 30 giorni successivi alla presente inserzione. (Udine, 5 aprile 1886).

846. Nel giorno 23 corr. alle ore 11 ant. nel palazzo comunale di Comeglians si terrà pubblica asta per la vendita di n. 11,000 steri circa di borre di faggio del bosco di Trivella. Le dette borre saranno vendibili in un sol lotto, ridotto da l. 1.70 a l. 1.50 lo stero.

847. Il sindaco del Comune di Enemonzo avvisa che il piano parcellario e e la tabella delle ditte e dei terreni da occuparsi in questo Comune pella costruzione della strada nazionale carnica n. 1, restano depositati presso questo ufficio municipale per 15 giorni da oggi. (Udine, 8 aprile 1886).

Teatro Sociale. Iersera si rappresentarono tre commediole.

La prima: *Tempi e luoghi* di A. Mazzucchetti, è di genere serio, ma brevissima. Con qualche atto in aggiunta avrebbe potuto riuscire una bella commedia della vecchia scuola. Fu benissimo interpretata.

Seguirono due produzioni giocose, che divertirono molto, nelle quali Zoppetti ci diede l'anticipazione della sua serata.

Questa sera, alle ore 8 1[4, si rappresenterà: *La Cicala* commedia in 2 atti di E. Meilhac e L. Halevy (nuovissima), e *L'importuno e il distratto* commedia in 3 atti di F. A. Bon.

Domani, per serata a beneficio dell'attore brillante Angelo Zoppetti:

1. *La canonichessa*, Commedia brillante in 2 atti di E. Scribe. Nuova per Udine.

2. *Un qui pro quo*, Commedia brillante in un atto di E. Giraud. Nuova per queste scene.

3. *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, Scene della vita coniugale di E. Gondinet. Nuovissime.

4. *La notte di S. Silvestro* ossia *La guardia notturna di Dresda*, Commedia brillantissima in 3 atti di R. Castelvecchio.

Quanto prima: *Il Conte Ranieri*, commedia del prof. I. Tito d'Aste (nuovissimo).

Severo Torelli di F. Coppée (nuovissimo).

Cura primaverile. Vedi avviso in quarta pagina.

Esposizione ornitologica.

Nel decorso mese di marzo fu effettuata una Esposizione ornitologica a Vienna per iniziativa di quella Società Promotrice.

L'Italia era discretamente rappresentata dal sig. Antonio Facchini di Modena; il quale vi prese parte con buon numero di galline, oche, anitre, tacchini e colombi di varietà pregiate.

I premi per i polli consistevano in medaglie dello Stato e della Società ornitologica promotrice. Non venne conferita nessuna medaglia d'oro. Al sig. Facchini fu conferita la medaglia d'argento e posto in prima linea; cosicchè egli ottenne il maggior premio.

Quanto ai colombi lo stesso Facchini riportò la grande medaglia della Società, e fu messo in prima linea, e poichè pei colombi non fu aggiudicata che una sola medaglia d'oro, egli conseguì il secondo premio.

Come si vede adunque, l'Italia ha riportato anche nella Esposizione di Vienna un nuovo trionfo, che dimostra come anche fra noi l'industria della pollicoltura e colombicoltura faccia notevoli progressi.

Letture di famiglia. È un pensiero, una cura dei buoni padri di famiglia di aver libri utili, dilettevoli, morali da far leggere ai loro figli nelle ore d'ozio. — La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo ha pubblicato e distribuisce gratuitamente delle novelle e racconti dovuti alla penna del comm. *Giuseppe Sacchi*; del sacerd. cav. don *Giulio Tarra*; di *Tommasini Guidi*; di *Rodolfo Paravicini*, che invitano alla previdenza, al risparmio e che ponno esser letti utilmente dalle fanciulle, dai giovanetti e crediamo anche dai padri stessi, i quali vi impareranno come possono rendere sicura la condizione agiata delle loro famiglie anche nel caso che la maggiore delle sventure potesse affliggerle. — Dirigere domanda alla suddetta Reale Compagnia sedente in Milano Via Monte Napoleone, n. 22, che fu premiata con le *Medaglie d'oro* alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 ed a quella di Torino nel 1884 con *Medaglia d'oro* del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Agente in Udine sig. Vittorio Scala, Piazza del Duomo n. 1.

FATTI VARII

Il padre Agostino da Montefeltro. Raccontano i giornali di Pisa che padre Agostino appartiene ad una distinta e nobile famiglia; fino da giovinetto vestì l'abito sacerdotale; ma nel 59 gettò la tonaca alle ortiche e, indossata la camicia rossa, si arruolò con Garibaldi. Fu un eroe; ottenne la medaglia al valore; conquistò sul campo di battaglia le spalline di sottotenente e, in pochi mesi, giunse al grado di capitano.

Finita la guerra d'indipendenza, egli prese moglie — una leggiadra creatura da cui fu adorato — ma dopo appena tre anni rimase vedovo e padre di una bambina. Perduta anche la figlia, provò il desiderio di ritirarsi dal mondo e vestì la tonaca del francescano in un convento Lucchese.

La più grande macelleria del mondo. È quella del signor Swift di Chicago.

Nel 1885 nella macelleria del signor Swift si sono ammazzati 429,483 buoi, quasi mezzo milione.

Il sig. Swift è un *yankee* magro e secco, ha 47 anni.

Nel 1876 aveva una piccola bottega dove vendevasi la carne al dettaglio. A Chicago incominciò a trattare grossi affari per forniture degli Stati vicini.

Ora uccide circa 1400 buoi al giorno. Ha 1500 impiegati sotto la direzione di un gerente pagato 45,000 lire all'anno.

Cosa curiosissima; un sol macellaio basta per l'uccisione dei 1400 buoi, coll'aiuto di un enorme martello meccanico che li colpisce sul cranio.

TELEGRAMMI

Roma 14. Il Decreto di proroga della sessione non ha sorpreso, ma non toglie i dubbi, le incertezze della situazione.

Oggi corsero notizie contraddittorie, ma si ritiene sicuro lo scioglimento della Camera.

Le elezioni si faranno il 9 oppure il 16 maggio.

Stasera partono quasi tutti i deputati.

— Sbarbaro lasciò Roma questa mattina nel dubbio che la Camera desse oggi l'autorizzazione del suo arresto.

Londra 13. Comuni. Goschen combatte il bill per l'Irlanda; Gladstone gli risponde difendendolo. Si approva in seguito la prima lettura del bill e dietro mozione di Morley la seconda lettura è rinviata al 10 maggio.

Londra 14. Il *Morning Post* ha da Suda: I comandanti inglese ed italiano ricevettero importanti istruzioni.

I dispacci da Vienna ai giornali presentano la situazione turco-greca come critica. La Turchia non può restare indefinitivamente in una situazione pericolosa e dispendiosa. Il *Times* propone che si spedisca alla Grecia l'*ultimatum* per disarmare.

Berlino 14. Il principe imperiale fu colto da rosolia.

Londra 14. Elgin fu nominato ministro pei lavori publici.

— Il conte di Shaftesbury si suicidò entro una carrozza, tirandosi due colpi di rivoltella. Se ne ignora il motivo.

Costantinopoli 14. La circolare della Porta riguardante la Grecia dice pure che poichè la flotta internazionale trovasi presso le acque della Grecia sarebbe desiderabile di prendere misure efficaci per obbligare la Grecia a disarmare. La Porta desidera di conoscere le istruzioni date ai comandanti della squadre.

Atene 14. I rappresentanti delle potenze rimisero una nota collettiva, e non delle note isolate, per notificare l'accomodamento turco-bulgaro e il voto della conferenza di Costantinopoli che la Grecia ottemperi al desiderio dell'Europa in favore della pace. La nota non contiene alcun altro apprezzamento.

Atene 14. Dopo un discorso di Delyanni e malgrado l'opposizione di Tricupis, la Camera approvò il progetto per aumentare il corso forzoso con voti 124 contro 77.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 15 aprile 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.—	12.35	All'ett.
Id. Giallone com.	» —.—	—.—	»
Id. Cinquantino	» 10.—	10.90	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Segala	» 11.60	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L. 70.—	100.—	Al q.
Altissima	» —.—	—.—	»
Medica	» 80.—	90.—	»
Reghetta	» 50.—	70.—	»
Quadro o Trebbia	» —.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.65	1.75	Al kilo
» del monte	» 1.80	1.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.—	1.10	»
Pollastri »	» 1.25	1.30	»
Oche (vive »	» —.80	—.90	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	» 1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi	» —.90	1.—	»

Uova.

Furono vendute 40000 uova da L. 48 a 53 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 7.—	7.50	Al q.
» » II »	» 5.40	5.60	»
» della Bassa I »	» 5.90	6.50	»
» » II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	» 4.50	4.70	»
Medica	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.45	Al q.
Legna (in stanga	» 2.20	2.35	»
Carbone (I qualità	» 7.10	7.60	»
Carbone (II »	» 6.00	6.30	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 aprile 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	746.8	744.8	745.6
Umidità relativa	82	42	52
Stato del cielo	q. sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	E	NE
Vento (veloc. chil.	0	10	4
Termom. centig.	12.8	15.0	12.7

Temperatura (massima 17.2 (minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 6 1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3[8	a 200 5[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 14 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1[2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 13 aprile

Inglese	100 11[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1[4	Turco	—.—

BERLINO, 14 aprile

Mobiliare	503.—	Lombarde	07.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 15 aprile

Rend. Aust. (carta) 85.25, Id. Aust. (arg. 85.40
Id. (oro) 114.20

Londra 125.95; Napoleoni 9.99 3[4 a 10

MILANO, 15 aprile

Rendita Italiana 5 0[0 97.65 — serali —.—
Marchi — — l'uno.

PARIGI, 15 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.47

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886